

# La Salette

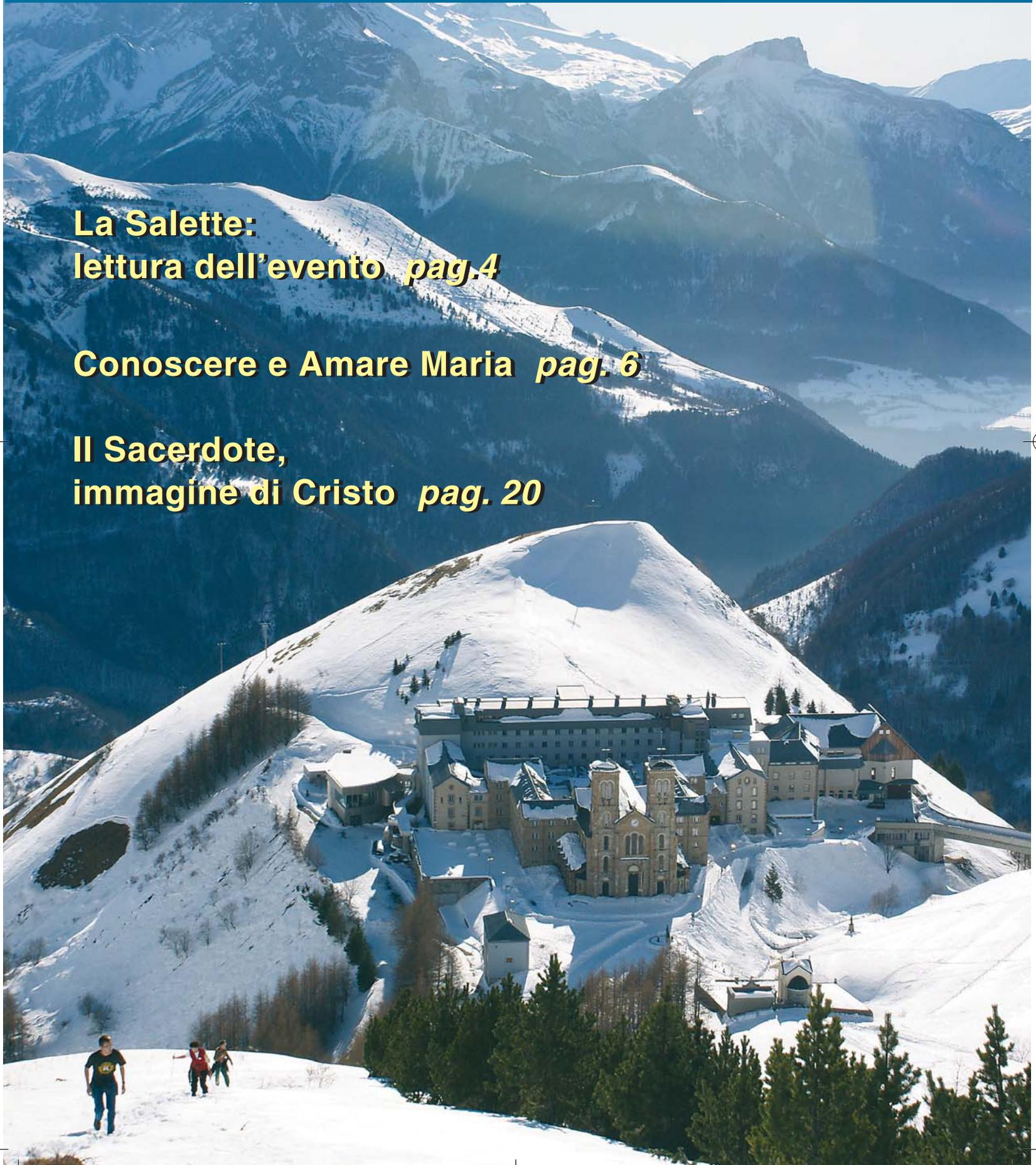


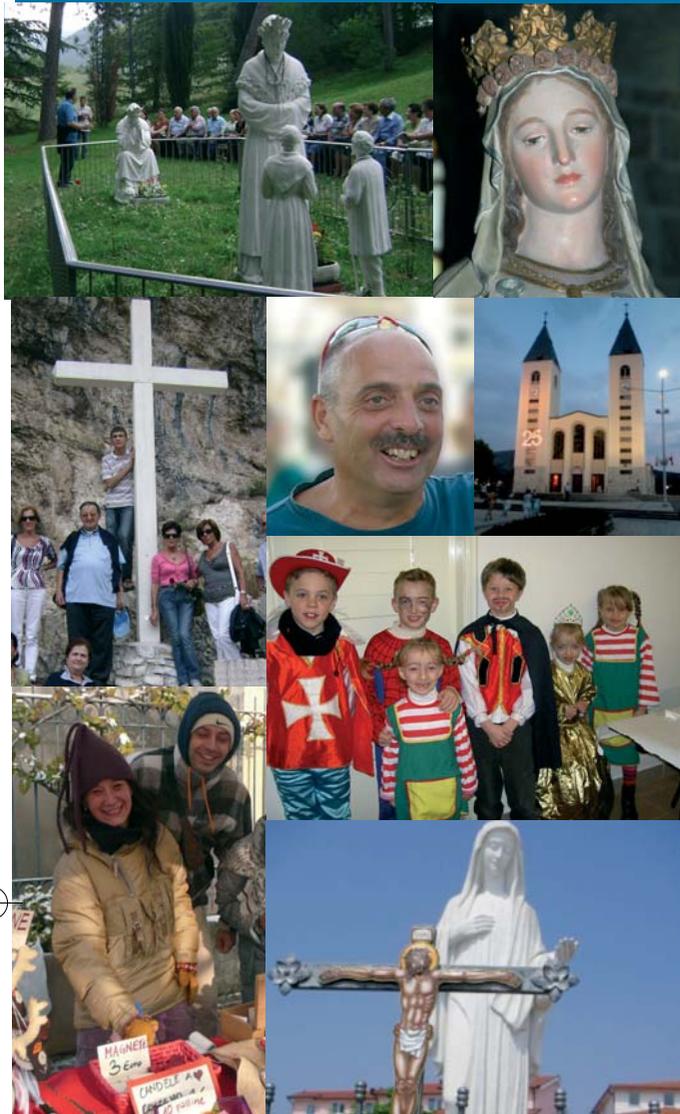
RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 76 - n. 1 gennaio / febbraio 2010

**La Salette:  
lettura dell'evento *pag. 4***

**Conoscere e Amare Maria *pag. 6***

**Il Sacerdote,  
immagine di Cristo *pag. 20***





# Sommario

- 3 EDITORIALE**  
 Buon anno  
 La Salette 2010  
 Passio Christi, passio hominis  
*di Celeste Cerroni*
- 4 LA SALETTE: LETTURA DELL'EVENTO**  
 Dalla lex orandi all'interpretazione del testo  
*di Angelo Aviatabile*
- 6 CONOSCERE E AMARE MARIA**  
 La presentazione di Gesù al Tempio  
*di Maria Grisa*
- 8 ...E NON CI FATE CASO...**  
 Il Crocifisso  
*di Ruggero Orfei*
- 9 SOLIDARIETA' MISSIONARIA**  
 Gruppo volontari redazione:
- 10 LA TUA PAROLA MI FA VIVERE**  
 Io sarò con te.  
*Una coppia in cammino*
- 11 TESTIMONIANZE**  
 Paolo Brosio: "La mia vita da Fede alla fede"  
*a cura di Guido Tiberga*
- 13 LA SALETTE IN ITALIA**  
 Un caro saluto dal Gruppo di preghiera di Torino  
*di Antonella, Roberto, Pierangelo*  
 Amistad Onlus è passata all'azione!  
 Parrocchia Nostra Signora de La Salette di Verona  
*di P. Giancarlo Berzacola m. s.*
- 16 LA SALETTE NEL MONDO**  
 I Missionari de La Salette in Argentina e Bolivia  
*di P. John Higgins, m.s....*
- 18 ANNO SACERDOTALE**  
 Chi era il Curato d'Ars?  
*da Tu es Sacerdos - Il Seminatore*  
 Il Sacerdote, immagine di Cristo  
*dagli scritti di Benedetto XVI*
- 22 GRAZIE DI CUORE PER LE VOSTRE OFFERTE**
- 23 LETTERE AL DIRETTORE**

(Finito di stampare nel mese di gennaio 2010)

*In copertina:* veduta invernale del Santuario de La Salette.

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato.

Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.

**Direttore responsabile:**

Marisa Silvano

**Direttore editoriale:**

Cerroni Celeste

**Amministrazione:**

Stefanelli Bruno

**Collaboratori:**

Avitabile Angelo, Heliodoro Santiago

**Gruppo volontari redazione:**

Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,

Maria Taormina

**Direzione, redazione e amministrazione:**

"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

**Abbonamento:**

Offerta minima di sostegno: € 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

**Fotografie:**

P. Pietro Jerzykiewicz, P. Andrea Zagorski,

Antonio Tchindao.



# Editoriale



## Buon Anno,

Cari lettori, riprendiamo il nostro cammino con la benedizione liturgica: **“il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”**. Vi ringrazio di cuore per i vostri interventi numerosi. Nella verifica fatta con il consiglio di reda-

zione abbiamo evidenziato che sta riprendendo il dialogo con voi. Molti, con lettera, via email o telefono ci hanno contattato, per cui abbiamo deciso di introdurre nella rivista del nuovo anno la rubrica: **lettere al direttore**.

**Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace**

Dobbiamo anche dirvi grazie perché molti lettori, dopo alcuni anni, hanno voluto ridare il loro contributo perché la rivista possa procedere. Grazie! Anche la pagina solidarietà ha raccolto e distribuito circa 6mila Euro. Grazie! E' molto piaciuto il calendario – anche se privo dei nomi dei Santi – i servizi speciali su Simona, P. Roberto e il Curato d'Ars e La Salette....



**Il volto della Madre che abbiamo contemplato nel primo giorno dell'anno, sia per ciascuno di voi un raggio di tenerezza. Accogliamo da Lei, ancora una volta, Gesù, senso e pienezza della nostra vita**

## La Salette 2010

Per il nuovo anno abbiamo deciso di stampare 5 numeri e il calendario. Terminano le rubriche: Riconciliarsi con il creato, La Salette nella liturgia e Anno Paolino, mentre ne iniziamo delle nuove: La Salette: interpretazione dell'evento, Conoscere e amare Maria, Curato d'Ars, mentre prosegue la rubrica Anno Sacerdotale. La rubrica: Salette in Italia vorremmo estenderla anche ad esperienze che potete vivere nelle vostre parrocchie o nei vari santuarietti. Per fare questo chiediamo un testo di 5/7 righe con due foto.

## Contattateci!

Accennavo sopra alla nuova rubrica: Lettere al direttore. Intervenite! Avete domande o curiosità sulla rivista? Desiderate saperne di più sui contenuti? Volete contattare il direttore o la segreteria? Scrivete! Se lo fate tramite la posta elettronica avrete una risposta più celere.

## Passio Christi, passio hominis

Passando per Torino ho trovato in molte chiese copie della lettera pastorale per l'Avvento dell'Arcivescovo Severino Poletto. Mi ha incuriosito il titolo *“Passione di Cristo, passione dell'uomo”*. Potrebbe sembrare strano, a prima vista, questo accostamento tra il Natale del Signore con la sua passione cruenta e la sua morte ignominiosa sulla croce. Certo Natale ha un clima di gioia e di serenità perché, forse inconsapevolmente, sperimentiamo che Dio non ci abbandona. Dio, diventando uomo, ha fatto sì che tutto ciò che è umano sia ormai destinato all'amore e alla vita.

Siccome quest'anno, dal 10 aprile al 23 Maggio, vi sarà a Torino **l'Ostensione della Sacra Sindone**, allora l'Arcivescovo ha voluto ricordare che la Natività di Gesù è l'inizio di un cammino e di una storia che passerà per la Croce. L'uomo della Sindone ci aiuterà a vedere i segni concreti di un amore che arriva a donare tutto. In questa luce, come ha fatto Maria a La Salette, il Cardinale invita a contemplare, farsi carico e dare significato alla passione dell'uomo. Buon cammino !!

P. Celeste

**Ostensione Sacra Sindone a Torino  
10 Aprile - 23 Maggio 2010**

La Salette:  
lettura dell'evento



# La Salette dalla *Lex Orandi* all'interpretazione dell'evento



■ P. Antonio Truffer che ha speso la sua vita nella missione di Angola lavorando soprattutto nella formazione dei Missionari de La Salette del posto e dei missionari laici

I dati emersi dall'analisi da noi finora condotta, possono essere così sintetizzati:

La liturgia, attraverso la memoria della B.V.M. de La Salette, ci invita a celebrare l'amore misericordioso di Dio, che si è manifestato nella storia del popolo d'Israele attraverso una serie di alleanze e di riconciliazioni, per poi culminare nella "Nuova Alleanza" stipulata attraverso la morte e risurrezione di Gesù Cristo.

In tale contesto di alleanze e di riconciliazioni, la stretta relazione con il Figlio Gesù Cristo, Maria, "alleata di Dio", svolge il suo ruolo materno di mediazione, cioè in Lei si rifrange il volto misericordioso di Dio che la rende "tutta Bella", affinché gli uomini, contemplando la sua bellezza, possano ritrovare il fondamento di ogni bellezza, Dio Padre, e riconciliarsi in Cristo, nello Spirito, con Lui.

Ora, questi elementi emersi dalla liturgia divengono per noi chiave di lettura di tutto l'evento de La Salette. Lo scopo, dunque, di questo ultimo capitolo sarà quello di rileggere i dati sopra evidenziati alla luce della "simbologia" de La Salette, simbologia emergente sia dal contesto ambientale che dal "messaggio". Ricapiteremo poi il tutto nella figura di Maria a La Salette, e infine cercheremo di tratteggiare alcune linee di attualizzazione del complessivo emergere dei dati.

## Il Simbolismo dell'Apparizione.

Nel primo capitolo abbiamo delineato sinteticamente la storia dell'evento de La Salette cercando di trascendere qualsiasi giudizio di valore o categorizzazione teologica, perché il nostro iter prevedeva prima un'analisi della liturgia, e poi, in base ad essa, una lettura interpretativa dell'evento stesso. Ora, questo passaggio dalla *lex orandi* all'interpretazione dell'evento è possibile proprio perché l'avvenimento de La Salette, come fenomeno religioso, si inserisce in quel contesto vitale che è il "mondo-esistenza" (1), quel mondo già abitato da simboli, scandito da immagini, raccontato da un linguaggio.

**Per cui, se da una parte, in quanto esperienza religiosa,**

*"...essa è un'esperienza vissuta del limite che ci sottrae allo sguardo, una rivelazione che, per essenza, è e rimane nascosta..."* (2),

**essa è anche "fenomeno":**

*"Questo comporta una triplice affermazione:*

1. *vi è qualche cosa;*
2. *questa cosa si mostra;*
3. *è un fenomeno per il fatto stesso di mostrarsi..*

*Di conseguenza il fenomeno non è un semplice oggetto... né qualcosa*

*di puramente soggettivo... Ma il fenomeno è insieme un oggetto che si riferisce al soggetto, ed un soggetto relativo all'oggetto...*

*Il fenomeno non è prodotto del soggetto, e tanto me-*



*no corroborato o dimostrato da lui. Tutta la sua essenza consiste nel mostrarsi, mostrarsi a qualcuno...". (3)*

**In sintesi, il fenomeno religioso è costituito da:**

- a. l'esperienza che ne è il momento ricettivo: una Presenza si impone alla coscienza;
- b. l'oggettivazione che è l'accedere di questa Presenza all'universo del discorso, già costituito dal contesto sociale: simboli, miti, dogmi, ...;
- c. la risposta che è la reazione della libertà del soggetto di fronte all'appello della Presenza. (4)

Nel nostro caso, dunque, l'«esperienza» è costituita dall'evento de La Salette, mentre l'oggettivazione è sottolineata da un ambiente altamente simbolico e soprattutto da un discorso che rimandano essenzialmente a tutta una esperienza che affonda le sue radici nella fede biblica. Per meglio evidenziare gli aspetti simbolici de La Salette, dividiamo il presente paragrafo in due momenti: 1. *Il simbolismo ambientale*; 2. *Il linguaggio simbolico*.

*P. Angelo Avitabile*

(1) cfr. HEIDEGGER M., "Essere e Tempo", Longanesi, Milano 1966, pagg. 1-47; VAN DER LEEUW G., "Fenomenologia della Religione", Torino 1960.

(2) VAN DER LEEUW G., op. cit. pag. 538.

(3) Ibid. pagg. 529-530.

(4) Una strutturazione più complessa la troviamo in PANIKKAR R., "Religione e Religioni", Morcelliana, Brescia 1964, pagg. 58-142.



# La presentazione

## di Gesù al Tempio



■ La presentazione di Gesù al Tempio, Beato Angelico

*“Venne poi per Maria e per il Bambino il momento della loro purificazione rituale, com’è stabilito dalla legge di Mosè. I genitori allora portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Sta scritto, infatti, nella legge del Signore: “Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore” e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe come prescrive la legge del Signore“. (Lc 2, 22).*

Maria allora, vergine saggia, donna obbedientissima alla Legge e fedele alle tradizioni, sente che il dovere la chiama e, senza indugio, si appresta a compierlo con esattezza e con gioia, senza badare ai disagi che può procurare.

Sono trascorsi quaranta giorni da quando ha dato alla luce suo Figlio ed ora sa che deve recarsi al Tempio per il rito della purificazione.

Con Giuseppe, suo sposo, sempre disponibile, paziente, buono e servizievole, si appresta a partire. Ha tra le braccia il suo piccolino che dorme beatamente sul suo seno, con la boccuccia lievemente aperta.

Mentre lo stringe teneramente sul cuore, ammira con giusto orgoglio di madre, quel visino in-

cantevole dalla pelle leggermente bruna e sulle palpebre chiuse, dalle bellissime ciglia lunghe e scure, posa un bacio pieno di affetto.

Sulla porta di casa, un attimo prima di chiuderla, Giuseppe sistema con premura sulle spalle della sua sposa il lungo manto azzurro che dovrà proteggerla dal freddo.

Poi prende la piccola gabbia di legno, costruita con le sue mani, in cui aveva messo, con delicatezza, le due tortorelle da offrire in sacrificio e si avvia con passo svelto e sicuro verso Gerusalemme.

Maria sapeva che un sacerdote l’avrebbe attesa all’ingresso della “tenda dell’incontro”.

A lui avrebbe consegnato, per il rito espiatorio, in sostituzione dell’agnello di un anno (che la sua povertà non le permetteva di portare, come invece facevano molte altre mamme), il primo uccello, da offrire in sacrificio per il perdono e poi anche il secondo volatile in sacrificio completo per la sua purificazione dopo il parto. (Lev 12, 8).

Così si sarebbe conclusa per lei la cerimonia religiosa.

**Maria, modello di docilità alla parola di Dio e di abbandono alla sua volontà**

In Maria non c’era né invidia, né risentimento alcuno per quelle donne più abbienti di lei. E tutto questo avvenne davvero con precisione e serenità nel grande tempio di Gerusalemme.

Ora il cuore della vergine è esultante di gioia ed è tranquillo, perchè è consapevole di avere compiuto con puntualità e scrupolo, ciò che il Signore aveva prescritto. Maria si è sempre considerata 1° “umile serva” del Signore e per compiere la sua volontà ha saputo darsi a Lui in ogni occasione con slancio d’amore e con volontà pronta e sincera che non ha mai conosciuto né ostacoli, né ritardi, né dubbi.

Nella sua vita, non solo accolse e meditò la Parola di Dio, ma con determinazione e coraggio, cercò sem-

pre di metterla in pratica, affrontando con prontezza e docilità qualunque sacrificio, rinuncia o umiliazione.

## **Maria è disposta a percorrere con fede tutte le strade attraverso cui Dio la conduce**

Ma ecco che ora nella penombra del Tempio, Maria e Giuseppe fanno un incontro inaspettato e straordinario che li riempie di stupore e di meraviglia.

A passo lento per l'età avanzata, si avvicina loro "un uomo giusto e pio", chiamato Simeone. Egli era pieno di Spirito Santo che gli aveva rivelato che non sarebbe morto prima di avere veduto il Messia.

Chiede ai genitori di poter tenere tra le braccia per un attimo il loro bambino e, avutolo, con commozione e gratitudine, rivolge a Dio questa preghiera tra le lacrime: "Ormai, Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace: la tua promessa s'è compiuta. Con i miei occhi ho visto il Salvatore...". "Questo bambino sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in Israele..." (Lc 2, 25 ss).

Maria e Giuseppe, a quelle parole, rimangono smarriti e meravigliati.

Ma, la loro sorpresa non è ancora finita. Ora Simeone tace, ma subito rivolge i suoi occhi velati di pianto, direttamente su Maria e profetizza: "Anche a te, Maria, una spada trafiggerà l'anima...".

Parole atroci, taglienti come la lama di quella spada, paralizzanti, perchè del tutto imprevedute.

Parole che non possono essere lenite neppure dalle lodi o dalle preghiere di Anna, un'anziana profetessa, anch'essa presente nel Tempio in quel momento.

Ma Maria le ascolta conservando una grande pace interiore, anche se un brivido di angoscia l'assale improvvisamente.

Ma subito si riprende.

Lei, infatti, ha fiducia in Dio e si fida di Lui, perchè sa che non l'abbandonerà mai.

Quindi, con coraggio e disponibilità, accetta gli insondabili disegni divini su di lei.

E, ancora una volta, senza esitazione, risponde pronta, nel profondo della sua anima: "Eccomi, so-

no la serva del Signore", facendo così della sua vita un'offerta incondizionata e costante a Dio.

L'annuncio profetico che l'ha colpita al cuore, non le toglie la serenità, anche se intuisce che per essere fedele al Signore dovrà pagare un prezzo molto alto. Lei, però, ha piena fiducia e una straordinaria accettazione e condiscendenza alla voce di Dio, anche quando rimane sconcertata dall'incomprensibilità dei suoi disegni.

Infatti, di fronte alla grandezza e santità del Signore dimostrerà sempre una conformità totale alla sua Volontà, senza indulgere a lamenti o a scoraggiamenti, ma dimostrando una grande forza d'animo e una fede incrollabile nell'accogliere tutte le prove e le difficoltà che il Signore le manderà, come quando, sotto la Croce, impietrita dal dolore, vedrà suo Figlio agonizzante.

Il suo invito per noi è quindi quello di fare ogni sforzo per uniformarci all'immagine di Cristo sofferente per introdurci poi nella gloria della sua Risurrezione.

*Maria Grisa*



■ Un gruppo di pellegrini calabresi, per approfondire il messaggio di Maria sul primato di Dio e sulla Riconciliazione, vanno a Cascia e a Norcia. Eccoli nell'orto dei miracoli a Roccaporena

**In ogni circostanza della sua vita, la vergine seppe accettare dalle mani di Dio, con fede e amore, tutte le prove, anche quelle più atroci, che affrontò con incredibile forza d'animo e piena adesione ai piani divini**

...e non  
ci fate caso...



## Il Crocifisso

**P**rima una notazione sul Crocifisso. Dice la Madonna a La Salette: “**Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo**”. L'avvertimento si rivela attuale ancora una volta. Il braccio di Gesù, ci viene indicato dalla Madonna: esso è il segno più evidente della crocifissione che ci mostra Gesù con le braccia protese al Cielo come indicazione di un destino che non si può spezzare senza conseguenze. Maria a queste conseguenze ci richiama e ci indica il braccio che può segnare una pena in questa nostra storia mutevole e infedele.

L'occasione più recente per coglierne la sostanza ci è data da una questione sollevata proprio contro il Crocifisso e quello che significa, quello che indica anche visivamente, Gesù che con le sue braccia inchiodate indica la via del Signore.

### Sentenza di Strasburgo

Andiamo adesso al caso concreto. Qualche tempo fa la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha sentenziato che il Crocifisso non possa essere esposto nelle scuole. Anche se la Corte in questione non è la Corte di giustizia dell'Unione europea, ha un peso notevole perché alla corte di Strasburgo partecipa anche l'Italia. Secondo la sentenza il Crocifisso violerebbe la libertà di coscienza in quanto riconoscerebbe un sostegno a una confessione religiosa a danno delle altre. La Corte ha quantificato persino un risarcimento in danaro alla famiglia presunta danneggiata. Senza entrare nei particolari si coglie il carattere “religioso” (o antireligioso) della sentenza che peraltro non sarebbe estensibile ad altri casi (di professioni religiose), per mancanza di concorrenti. Di fatto appare, al di là delle intenzioni, addirittura in linea con la professione religiosa musulmana che non ammette immagini.

Dalla sentenza si evince che i giudici avrebbero colto nella presenza della croce una specie di costrizione dall'alto se non a credere, almeno a prendere in considerazione la fede cattolica. Quasi un plagio da ottenere per immagini e suggestioni.

La cosa sorprende - al di là di ogni questione giuridica - perché in tutti gli angoli del mondo e specialmente in paesi come il nostro, le presenze di crocifissi, di maestà, di punti di culto si trovano sia negli angoli delle strade e sia in una serie fittissima e grandiosa (oltre che ammirata) di monumenti esplicitamente religiosi, in un contesto di nomi, riferimenti, concetti, usi e costumi. L'ironia e il ridicolo ai quali si espone la sentenza non sono poca cosa. Ma l'indicazione del ridicolo non basta perché il segnale dato è grave e ripete gli attacchi dei pagani ai primi cristiani che ritenevano uno scandalo la croce.

### Gesù un segno di contraddizione

Nel merito si può osservare che la rappresentazione di Gesù in Croce non glorifica una prepotenza fatta ad altri, segnala - al contrario - una terribile sconfitta terrena del Redentore. **Gesù in croce**, dunque, ancor prima di un simbolo religioso, che per i credenti è una memoria e una realtà fondamentale, rappresenta anche una verità storica di chi invoca giustizia e proclama la carità come una virtù non solo religiosa ma anche civile, che vale per tutti ed è davvero una delle radici culturali popolari e intellettuali di moltissimi.

Tuttavia, è difficile sostenere che i giudici si siano sbagliati dal punto di vista di un preteso nulla storico. Hanno visto giusto, perché Simeone alla presentazione al tempio aveva già colto nella nascita di **Gesù un segno di contraddizione**. Quello che è insopportabile, tuttavia, è l'**ipocrisia** di chi sembra voler sostenere in nome di una strana laicità, che deve apparire come cancellazione del segno della presenza di un evento storico ben tramandato, di un insegnamento complesso che nessuno poi ha il coraggio di dire che è un'infamia da nascondere.

Infine, ci sarebbe da invocare un certo sorriso quando si controlla, almeno per l'Italia, l'adozione del Crocifisso nelle scuole, con tutto quello che può significare. Essa non è né recente, né del fascismo e neppure frutto del Concordato. Nel processo di unificazione risorgimentale d'Italia i “mangiapreti” liberali del regno nel 1860 vollero il Crocifisso nelle scuole senza obiezioni. Speriamo che la sentenza venga cancellata dal ricorso italiano che è stato annunciato.

*Ruggero Orfei*



**Solidarietà  
missionaria**

**Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.**



### **PROGETTO MADAGASCAR**

Aiuto ai bambini della scuola di Malaimbandy (Morondava): offerta libera.

### **PROGETTO BOLIVIA**

\* Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabarna (Bolivia). Per un bambino: spesa giornaliera di € 0,25; spesa complessiva annuale € 60,00.

\* Ognuno può contribuire con offerta libera.

### **PROGETTO ANGOLA**

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela: quota di € 310,00

versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti. Chi desidera delucidazioni in merito, telefoni o scriva alla redazione della rivista.

b) Partecipa al progetto "Fai Sognare" delle Suore de La Salette della Parrocchia di Napoli.

c) Adozioni a distanza di un seminarista

\* offerta per un anno € 500,00

### **SANTE MESSE PER I MISSIONARI**

\* Una Santa messa per i tuoi defunti € 10,00

\* Corso per Messe Gregoriane € 380,00

***Fai sognare i bambini del Ganda in Angola!***

La tua parola  
mi fa vivere



# Io sarò con te

**A**bbiamo mai riflettuto in che modo il Signore ci chiama, entra nella vita e nella storia personale di ciascuno? Essere persone di fede vuol dire anche permettere alla Parola di Dio di trasformarci, e lasciare che sia il Signore a prendere l'iniziativa nei nostri confronti secondo i suoi progetti. Questa è stata la riflessione che ci ha portato a continuare la collaborazione con la rivista; decisione non poco sofferta visto la nostra difficoltà nella scrittura! Il conforto a continuare ci è stato dato anche dalla figura di Mosè che abbiamo conosciuto approfonditamente in un corso biblico sull'Esodo, durante le vacanze natalizie che dire della Parola di Dio che se ascoltata, spezzettata e penetrata è così presente, viva e attuale nella vita!

## Lasciarci cercare da Dio

“Mosè, Mosè!” La duplice chiamata del Signore fa comprendere a Mosè che non è suo il desiderio di cercare Dio ma di Dio stesso. Lasciarci cercare da Dio vuol dire non conformarlo alla nostra

mentalità, al nostro modo di fare sempre e tutto, ma capire quale è la sua iniziativa nei nostri confronti. La chiamata per nome, nella Bibbia, sta ad indicare già un progetto divino. Mosè risponde “Eccomi”.

“Perciò va’! Io ti mando dal faraone. Fa uscire dall’Egitto il mio popolo, gli Israeliti!” L’opera di salvezza del Signore passa, così, attraverso la nostra obbedienza a Dio che scegliendoci ci fa strumenti utili, non indispensabili, (dei suoi progetti).

Con le cinque obiezioni, sollevate successivamente, Mosè esprime tutta la sua inadeguatezza alla chiamata del Signore: si domanda prima di tutto “Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall’Egitto?”; poi “Mi diranno qual è il suo nome?” di chi mi devo fidare? “Ecco non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce”; ancora “Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore” perché balbuziente; infine il rifiuto “Perdona, Signore, manda chi vuoi mandare!”

Ma il Signore, nonostante alla fine perda la pazienza, sa che le persone che più si ritengono incapaci sono quelle, che abbandonandosi nelle sue mani, lo lasciano fare divenendo così strumenti utili. Percepire, quindi questo stato di inadeguatezza, è da considerarsi un dono perché è il modo per lasciar fare Lui. Nonostante tutto la risposta del Signore alle obiezioni di Mosè, ma anche a tutte le altre della storia di salvezza è “Io sarò con te!”.

*Una coppia in cammino*

■ Il gruppo di preghiera di Torino si confronta con la parola di Dio nel ritiro di Viù





# Paolo Brosio:

## *“La mia vita da Fede alla fede”*

**L**a svolta mistica del giornalista televisivo “Addio alle donne e alla cocaina, ora sono il megafono della Madonna”

Sul primo ripiano ci sono i Telegatti, uno vicino all’altro, gialli e brutti. Più in alto le coppe vinte giocando a tennis da ragazzo o nelle partite di calcio tra gente dello spettacolo. L’immagine della Madonna sta in mezzo, tra la laurea in legge appesa al muro e le foto del padrone di casa, abbronzato e con la bandana all’Isola, incravattato in qualche occasione ufficiale, sorridente sotto la scritta «Paolo Brosio uomo di Dio».

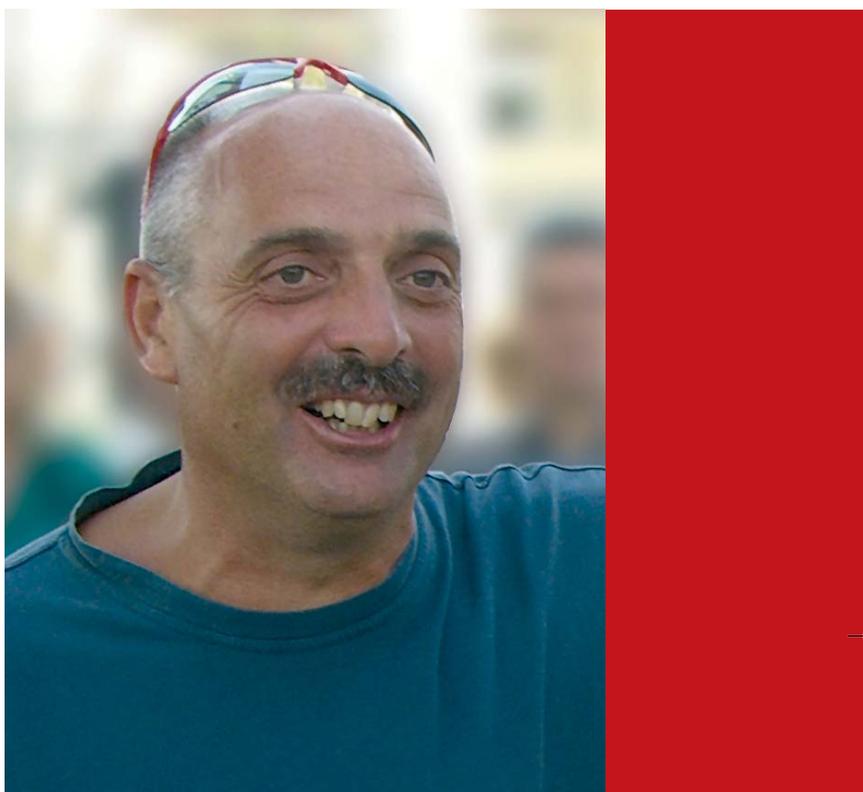
Il salotto di casa Brosio a Forte dei Marmi è un formicaio impazzito. Amici conosciuti a Medjugorje venuti a comprar casa in Versilia, segretari che spostano casse piene di posta, parroci e pie donne appena sbarcati dalla Bosnia, un giovane con la faccia da bravo ragazzo che sussurra: «Dicono che è matto, ma lo facevano anche con San Francesco. Paolo, ormai, è in odore di santità...». Sul tavolo «A un passo del baratro», l’autobiografia che non ti aspetti: le dirette con Fede ai tempi di Tangentopoli, i successi con la Ventura o a Stranamore, i reportage di Linea Verde. Ma anche un matrimonio finito malissimo, la cocaina, le orge «con altre persone che entravano e uscivano» dalla camera da letto e «le calze da donna appese dappertutto», l’aborto «senza rimorso» di una ragazza di 16 anni.

### **Brosio, che cosa le è successo?**

«Stavo sull’abisso e Dio mi ha tirato fuori. Mio padre era morto dopo 50 giorni d’agonia, mi avevano bruciato il locale, mia moglie era incinta di un altro, uno che conoscevo, che vedevo tutti i giorni sulla spiaggia. Sulla mia spiaggia, capisci?».

Capisco, lei era depresso. Ma che cosa c’entra Dio in tutto questo?

«Dio c’entra sempre. E poi io non ero depresso, ero disperato. E la disperazione porta ad atti scellerati: potevo prendere un bastone e spaccare la testa a quello là, e invece ho preferito fare male a me stesso».



## Testimonianze

### Ha pensato al suicidio?

«E quando mai? Amo troppo la vita. Mi sono fatto male con il divertimento: l'unica donna che ho amato mi umilia? E io mi vendico con decine di ragazze, senza neppure chiedere come si chiamano. E con loro è arrivato il resto: l'alcol, lo stordimento, la droga. La coca è terribile: ti fa sembrare possibili cose che non potresti neanche immaginare».

### Le rifaccio la domanda: che cosa c'entra Dio?

«Ti dico che Dio c'entra sempre. Ascolta: una notte a Torino mi è come esploso il petto, sentivo il cuore che pompava da matto. Solo che non era il cuore, era la coscienza: una voce, dentro, diceva "prega, di' l'Ave Maria". Ero sconvolto, anche perché tutto succedeva in un momento di divertimento esasperato».

### Era in mezzo a un'orgia?

«Beh, diciamo di sì».

### E lei in mezzo a un'orgia si è messo a recitare l'Ave Maria?

«Già, pensa tu la faccia degli altri. Sono scappato urlando che la festa era finita. Il giorno dopo ho chiesto in albergo qual era il santuario più famoso di Torino. Mi hanno mandato alla Consolata, dove ho incontrato Don Ferruccio: uno degli strumenti che Dio ha regalato alla mia salvezza. Mi sono confessato e gli ho raccontato la mia vita. Tutta».

### E lui?

«Uno choc. Si agitava nel confessionale: vedeva la tendina tremare. "No, basta. Non puoi aver fatto questo". Gli ho parlato della droga, delle donne. Gli ho rivelato di quando al liceo avevo portato la mia ragazza ad abortire. Non lo sapeva nessuno, neanche mia mamma. Alla Consolata ho capito che la preghiera è il Toradol dell'anima, fa sparire il dolore. E lì ho riscoperto la Madonna: era il 3 gennaio del 2009. Il 2 febbraio sono andato per la prima volta a Medjugorje».

### Qualche mese dopo ci è tornato con un aereo pieno di gente famosa. Ora ha scritto un libro. Perché le conversioni dei vip non sono mai un fatto intimo, riservato?

«Io sono un ex peccatore, le mie preghiere valgono poco. Ma sono anche un uomo di comunicazione, sono simpatico, posso convincere la gente a dare

il suo aiuto. Sono un megafono, utile perché per fare la carità servono i soldi: un giorno, in Bosnia, sono andato da Gesù in croce e gli ho fatto una promessa: tua madre mi ha salvato, e voglio ringraziarla. Tornerò con 70 mila euro per suor Kornelya e per quelle sante religiose che lavorano qui. Poi mi sono spaventato e gli ho detto: possiamo fare 40 mila?».

### Ha chiesto uno sconto al crocifisso?

«Beh, tolte le tasse era una cifra enorme, però sono riuscito a raccogliercela fino all'ultimo euro, grazie alla Madonna che ha fatto di tutto perché potessi mantenere la promessa. Pensa al mio lavoro: dovevo andare in India, per la Tribù di Mediaset, e invece il programma è stato cancellato a contratto già firmato. Ora sono come Mancini per l'Inter: mi pagano per non lavorare. Così posso tornare a Medjugorje, andare in giro a far promozione al libro. Il lavoro è sempre strumento della volontà di Dio, ma vuoi mettere il libro con un reality?».

### Ma non si sente presuntuoso nel considerare ogni cosa che le succede come un segno della volontà divina?

«Dio ha un progetto per ognuno di noi. Ha voluto che cadessi quando ero al top del successo, e poi ha voluto salvarmi. Era tutto scritto: e adesso ogni giorno c'è qualcuno che bussa alla mia porta. Lo sai perché?».

### Perché lei è un personaggio della tv...

«No. Perché pensano che se ce l'ho fatta io a fuggire dal Male, allora possono farcela anche loro».

### Lo sa, vero, che molti pensano che Paolo Brosio sia impazzito?

«Certo che lo so. È normale che quando uno come me si espone ci sia qualcuno che lo insulta, ma forse ero pazzo prima, e ora sono guarito. Scusa, guarda i fatti: l'8 dicembre porto duecento persone a Medjugorje. E porto altri 30 mila euro per suor Kornelya e il suo progetto: una casa per gli orfani e i vecchi abbandonati, dove gli anziani leggono le favole e fanno i compiti insieme ai bambini. Un posto magico dove gli orfani diventano nipotini e i vecchi soli diventano nonni: una cosa bellissima. Matto io? Preferisco considerarmi uno strumento nelle mani della Madonna. E la Madonna, credimi, non è scema».

*a cura di Guido Tiberga*



# Un caro saluto dal *gruppo di preghiera di Torino*

In questa pagina vogliamo mettervi al corrente e raccontarvi le attività che il nostro gruppo di preghiera ha sviluppato negli ultimi tre mesi del 2009. Sono stati molto fruttuosi perché siamo stati capaci di riprogettare sia gli incontri che i cicli formativi, inserendo nella preghiera (Rosario, Adorazione, Messa) un momento di dibattito su **“Il volto di Gesù nelle parabole di Luca”**. Esiste anche un sito internet [www.lasalette.to.it](http://www.lasalette.to.it) che da gennaio sarà attivo e che renderà conto delle attività del gruppo.

## Alcuni eventi importanti

Il primo che ci piace ricordare particolarmente è **la visita a Quart** (Aosta) nel cimitero dove riposa Padre Roberto, dove ci hanno accolti molto calorosamente le due sorelle. Era un freddo pomeriggio di Novembre, dopo la visita molto toccante al cimitero, abbiamo fatto, fuori programma un salto al convento di clausura sopra al paese. Ci ha accolti la madre superiora, che con un breve colloquio collettivo ci ha spiegato che in passato era meta di un grande pontefice come Giovanni Paolo II e in visita privata oggi di Benedetto XVI.

Il secondo momento è stato **il ritiro spirituale** tenutosi il 5-6 Dicembre 2009 a Villa Schiari a Viù (dove eravamo già stati a Giugno per il ritiro conclusivo dell'anno scorso) per svolgere il nostro primo ritiro dell'anno!! In tutto eravamo in 15 e qualcuno era la prima volta che si recava a Viù. Aiutati dall'atmosfera silenziosa e raccolta della casa e dalla voglia di ognuno di “prenderci” un po' di tempo per stare insieme al Signore tra noi si è creato subito un bel clima di condivisione e di amicizia che ha permesso di vivere in maniera profonda e partecipata tutti i vari momenti di preghiera proposti. Molto bella e sentita l'Adorazione Eucaristica così come il momento di preghiera spontanea nata alla sera, subito dopo la Compieta, tra le persone che si sono soffermate nella cappella. Altrettanto interessanti e ricchi di spunti di riflessione sono stati i temi delle meditazioni svolte da padre Sergio sul dogma dell'Immacolata Concezione e sul Natale. Come l'altra volta padre Sergio ha saputo condurci e guidarci attraverso la Parola di Dio e nei vari momenti di preghiera facendoci sentire sempre forte la cura e la dedizione nei nostri confronti. Non è mancato nei nostri cuori e nelle nostre preghiere un pensiero speciale a padre Roberto che ci aveva accompagnato a Viù nel mese di



■ Gruppo di preghiera a Quart

Marzo e che continuiamo a sentire sempre presente in mezzo a noi!!

Sabato 19 dicembre è stata organizzata **una serata in compagnia** tra tutti i ragazzi del nostro gruppo di preghiera per poter condividere la gioia e l'allegria di scambiarsi gli auguri di Natale. Abbiamo cucinato, apparecchiato e condiviso non solo le bontà alimentari ma soprattutto quell'unità che si è andata a consolidare in questi mesi di cammino assieme, consapevoli che il dono della preghiera e dell'amicizia viene dalla Madonna e da Dio. Dopo la cena ci siamo scambiati oltre agli auguri un piccolo regalo e successivamente ci siamo ritagliati un po' di tempo per fare una condivisione circa i prossimi mesi di attività del nostro gruppo di preghiera assieme a P. Sergio.

Quest'anno abbiamo voluto **concludere l'anno a La Salette** festeggiando l'arrivo del 2010 nella piena condivisione e fraternità!! Abbiamo, quindi, organizzato una cena dove ognuno ha portato qualcosa da mangiare che si è rivelata, grazie al contributo di tutti, oltre che abbondante soprattutto di ottima qualità!!

Dopo un momento di preghiera tutti insieme in cappella e il consueto brindisi di mezzanotte la serata si è conclusa piacevolmente con una bella “tombolata” ricca di premi!!

Vorremmo infine concludere augurando a tutti voi, cari amici un buon anno di pace e serenità.

Gruppo Madonna de La Salette di Torino

*Antonella, Roberto e Pierangelo*

La Salette  
in Italia

## Amistad onlus è passata all'azione



■ Mercatini natalizi per il progetto Tchindjedie realizzati con tanta gioia dal volontariato

L'avventura dei "Mercatini Natalizi" a favore del **progetto di ricostruzione dell'ospedale di Tchindjedje** si è conclusa con un attivo di cassa di circa 7mila euro.

Ecco le foto delle nostre domeniche sulle piazze di Roma e dell'hinterland milanese.

Il 2010 di Amistad si è aperto con la scia d'allegria scaturita dall'incontro con le tante persone che ci hanno sostenuti, incoraggiati e aiutati!

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto (Mt 7, 7-8).

Abbiamo imparato a chiedere aiuto in nome dei fratelli angolani ignorando vergogna e falsi pudori così da **azzerare completamente i costi di gestione** delle iniziative che si sono realizzate con l'apporto esclusivo del volontariato e il contributo di tutta la comunità.

A breve avremo dettagli e tempi esatti riguardanti gli investimenti necessari per Tchindjedje in merito ai quali vi terremo aggiornati attraverso queste pagine e quelle del sito dell'associazione ([www.amistadonlus.it](http://www.amistadonlus.it)) dove potete trovare anche le informazioni e le modalità per sostenerci.

Per le donazioni tramite  
**BOLLETTINO POSTALE** potete utilizzare il  
c/c n.99922601, intestato a Amistad - Onlus  
via Gaetano Thiene, 9 - 00151 Roma

Per i BONIFICI BANCARI il codice  
**IBAN: IT-02-X-07601-03200-000099922601**

**Ricorda che AMISTAD** è una ONLUS regolarmente riconosciuta e ogni donazione effettuata è **deducibile dal reddito** secondo la normativa vigente (legge 80/05) nel limite del 10% dell'imponibile, fino ad un massimo di 70 mila euro annui.

E non dimenticate il 5 x mille! Il codice fiscale di Amistad è 10428301005

Abbiamo bisogno di nuovi volontari, nuove idee ed energie:

**CONTATTATECI, VI ASPETTIAMO!**

*volontariato@amistadonlus.it*

# Parrocchia Nostra Signora *de La Salette di Verona*

Carissimi,  
risale all'aprile 2008 l'ultimo articolo pubblicato dalla Rivista "La Salette" in riferimento a SS. Trinità... È più che mai giusto che ricevi un seppur breve aggiornamento della situazione, specie in considerazione del fatto che questa comunità, negli ultimi anni, si è venuta a trovare piuttosto in difficoltà per la crisi di personale.

Nell'articolo citato, mi sono presentato con un confratello Polacco, P. Enrico, che però alcuni mesi dopo è ritornato in Patria, dovendo assistere il papà, anziano e gravemente ammalato. È così che dal 18 novembre '08 sono rimasto solo!... Ciononostante ho continuato a svolgere il mio ministero, non solo a SS. Trinità, ma anche in altre parrocchie e comunità religiose nella diocesi di Verona, per impegni presi da tempo. La predicazione di Quarantore, i pellegrinaggi a La Salette – Lourdes ed altri Santuari italiani, i Ritiri Spirituali a Comunità Religiose Femminili, le Celebrazioni liturgiche e penitenziali nelle parrocchie della nostra Vicaria, mi hanno tenuto sempre in movimento, grazie anche alla collaborazione di alcuni confratelli venuti appositamente da Roma e da Napoli per sostituirmi.

Nelle due settimane che ho avuto la possibilità di assentarmi per un po' di riposo, ne ho approfittato per andare a fare visita ai nostri Exallievi sparsi per l'Italia. Oltre a Salmata, mi sono recato a Nereo, Termoli, Apricena, S. Maria a Vico, Napoli, Corcumello, Capistrello, ecc. È stato un vero piacere incontrarci! Anche attraverso queste righe, voglio esprimere la mia gratitudine per l'ospitalità e per l'amicizia dimostratami. Voglio far giungere a tutti gli Exallievi e alle rispettive famiglie i migliori auguri per il nuovo anno da poco iniziato, nella speranza che possiamo riprendere gli incontri annuali a livello nazionale, interrotti a causa del terremoto del '97.

Naturalmente queste sono state attività transitorie, essendo ordinariamente occupato a SS. Trinità, a servizio della Parrocchia e del Santuario. La Parrocchia, anche se piccola, ha tutte le sue esigenze che non è lecito trascurare: SS. Messe, confessioni, catechismo e catechesi, visita alle famiglie ed in particolare ai malati... Avendo una chiesa molto capiente e, dallo scorso anno, riscaldata, la parrocchia è molto

frequentata anche da fedeli di altre parrocchie. Molti poi sono i pellegrini che vengono a venerare la Madonna di La Salette, specie nel periodo estivo. Vengono non solo in macchina, ma anche in pullman. Veramente numerosi sono i fedeli che partecipano - a piedi! - ai pellegrinaggi organizzati da alcune parrocchie della vallata.

Abbiamo anche una Casa di Accoglienza, nella quale ospitiamo in particolare gruppi di giovani, con i loro educatori o responsabili, provenienti da parrocchie non solo della diocesi di Verona, ma anche di Vicenza, Mantova, Brescia...

Ho qui il piacere di annunciarvi che un giovane della parrocchia, Marco Pomari, arrivato al secondo anno di teologia, da qualche settimana ha iniziato il Noviziato presso i Benedettini di Lendinara (Rovigo). A lui i nostri migliori auguri per l'approfondimento della sua vocazione e la conseguente scelta di vita. (continua )

*P. Giancarlo Berzacola m.s.*



■ Pellegrini sui luoghi dell'Apparizione.  
Sotto: Carnevale dei bambini della parrocchia



# I Missionari de La Salette *in Argentina e Bolivia*

## Breve storia

L'origine della presenza salettina in Argentina è legata al Congresso eucaristico internazionale che ebbe luogo a Buenos Aires nel 1934. Il delegato papale per quel Congresso fu il Cardinale Pacelli, che divenne in seguito papa con il nome di Pio XII. Una delegazione della Polonia, presieduta dal cardinale primate del paese, partecipò al Congresso. I vescovi dell'Argentina presero coscienza che un'ondata di migranti sarebbe giunta dalla Polonia. Preoccupati di rispondere ai loro bisogni di ordine pastorale, essi lanciarono un appello al fine di ottenere dei missionari polacchi.

I salettini risposero a questo appello, nel 1937, con una visita del Superiore della provincia di Polonia, P.

vette combattere. Si lanciò una rivista, il Messaggio de La Salette, che per numerosi anni fece conoscere La Salette. Spinti da un ardente desiderio di rendere permanente la presenza salettina in Argentina, i Missionari aprirono la prima scuola apostolica presso Cordoba, a Barrio Patricios. Essa attirò soprattutto i fanciulli poveri appartenenti a famiglie di immigrati polacchi della provincia di Chaco, situata al nord-est. Subito dopo, con in testa il pensiero alla qualità della formazione da dare, i Missionari accettarono di prendere in carico l'amministrazione di un pensionato a Santa Rosa de Rio Primero, situato in una zona rurale di Cordoba.

A causa della seconda guerra mondiale appena esplosa, i membri della Congregazione religiosa che amministrava questa scuola erano stati richiamati in

■ Le Prime Comunioni nella zona termale di Rio Hondo



Kolbuch, e di P. Edward Sudyka. Una decisione fu presa. P. Sudyka fu nominato alla parrocchia di San José, nella diocesi de La Plata, Buenos Aires. Lì vicino, Doc Sud offrì i primi contatti con gli immigrati polacchi. Fin dall'inizio i Missionari di Nostra Signora de La Salette risposero ai bisogni sia degli immigrati che della popolazione locale. In seguito, l'arrivo di altri quattro Padri e di due Fratelli missionari, diede vigore a questa nuova missione. Dopo un certo tempo, essendosi fatte avanti altre congregazioni per ciò che riguardava i bisogni degli immigrati venuti dalla Polonia, si decise di lasciare Doc Sud per prendere in carico le missioni della provincia orientale di Santa Fe e di Cordoba. Alla fine furono stabilite due parrocchie salettine: una a Barrio Candiotti, Santa Fe, e l'altra a Yofre Norte, Cordoba. Esse continuano a essere curate dai Missionari de La Salette.

L'invasione della Polonia dalla Germania nazista nel 1939 impedì l'invio di nuovi missionari. Ci furono serie conseguenze per la vita comune così come per il sostegno economico, che fino ad allora proveniva dalla Polonia. Per sopravvivere la piccola équipe missionaria do-

Francia per adempiere ai loro obblighi militari. Nel corso dei sette o otto anni che seguirono i Missionari, con l'aiuto di Padre Dantin, ritornato in Francia dal Madagascar, amministrarono la scuola e perseguirono il loro proprio programma di formazione dei candidati. P. Dantin, della Provincia francese, morì e fu sepolto a Santa Rosa de Rio Primero. Spinti dal desiderio di migliorare ancor più la qualità della formazione, i Missionari decisero di acquistare un terreno di circa 7 ettari a Pilar, località a una sessantina di chilometri a nord di Buenos Aires. Essi lo fecero con l'aiuto dei Padri e dei Fratelli americani di Olivet.

La vicinanza di diversi seminari alimentava la speranza di poter offrire una migliore formazione. P. Casimir Kornafel, che per nove anni era stato parroco nella zona più meridionale della provincia di Buenos Aires, accettò di sistemare la proprietà. Con l'aiuto dei seminaristi la mise a posto costruendo due piccoli edifici con la cappella, i dormitori, le aule scolastiche che si aggiunsero alla piccola casa che si trovava già nella proprietà. Titolare di un dottorato in filosofia dell'Università Gregoriana, ma rustico di cuore, P.

Kornafel non tardò a rendere la proprietà produttiva.

Parecchi seminaristi avanzarono in filosofia e furono mandati a studiare alla Gregoriana. P. Joseph Frydryk, morto nel 2007 e sepolto a Cordoba, fu il solo a giungere al sacerdozio.

Un'altra porta si aprì quando la situazione politica a Burma, oggi Myanmar, impedì alla Provincia americana di Hartford di rafforzare la propria presenza in quel paese. Il Consiglio Generale indicò l'Argentina come missione futura, alla luce dei richiami di Papa Giovanni XXIII al rafforzamento dell'evangelizzazione in Sud America. Dopo una visita del Provinciale, P. Michael Cox, venne presa la decisione di inviare in segno di impegno da parte della Provincia i primi tre Padri americani, John Bradford, Steve Krisanda e Jim Weeks. Come forma di rispetto verso i Padri della Polonia, e per evitare di dare l'impressione di rilevare la missione, essi accettarono l'incarico nella parrocchia "Nostra Signora del Soccorso Perpetuo", presso Las Termas de Rio Hondo, nella povera provincia settentrionale di Santiago del Estero. In tal modo rispondevano anche al bisogno del vescovo locale di avere preti residenti nel suo

Dopo cinquant'anni di dittature, intervallati da momenti di democrazia, nel 1976 s'instaurò l'ultima dittatura militare. Insieme a migliaia di altri argentini e stranieri, i missionari, dovettero allora affrontare un capitolo scuro della storia salettina argentina. Il noviziato, sito presso Barrio Los Boulevard a Cordoba, venne saccheggiato da militari travestiti da civili. Quando P. Weeks e P. Alfredo Velardo (quest'ultimo appena ordinato) tornarono alla missione insieme con altri seminaristi, vennero accusati di essere dei sovversivi, e scomparvero. Vennero condotti segretamente a La Perla, uno dei ben noti centri di tortura. Grazie alla rapida azione di P. Jerry Biron e all'intervento del Cardinal Primatesta, si venne a conoscenza del luogo in cui erano detenuti e, alla fine, vennero rilasciati. Padre Weeks venne espulso dal paese, mentre gli altri accusati vennero mandati per un anno negli Stati Uniti per proseguire la loro formazione. L'unico atto sovversivo che avevano compiuto era stato evangelizzare un distretto poverissimo di Cordoba, all'epoca in piena espansione.

Nel 1985 la Regione di Maria Regina degli Apostoli, sempre ricca di quello spirito missionario che aveva



■ Da destra il nuovo Consiglio Regionale e targa del Santuario dedicato alla Madonna de La Salette nel 1948

settore. I salettini proseguono tuttora il loro ministero nel territorio di questa parrocchia, in larga parte rurale e povero. Data la mancanza di scuole apostoliche si decise di aprire un istituto di formazione a Yofre Norte, situato nello stato di Cordoba che i Padri polacchi avevano lasciato. I primi seminaristi si stabilirono al piano rialzato della casa parrocchiale della parrocchia Nostra Signora de La Salette, presa in carico dai Salettini americani. In seguito si è trasferita in una casa spaziosa su proprietà acquisita nelle vicinanze dai padri polacchi, dove opera tuttora. Intanto continuavano ad arrivare missionari dagli Stati Uniti. Grazie alla collaborazione di P. Joseph Frydryk la missione s'ingrandì, arrivando a includere, dentro Cordoba, il villaggio contadino di San Agustín, e portando all'erezione di una parrocchia, da parte di P. Frydryk, nell'affollato quartiere di José Ignacio Díaz, che ne aveva un gran bisogno. A Santiago del Estero la crescita, proseguita per diversi anni, raggiunse l'ampia parrocchia rurale di Clodomira, dove finì per sorgere una nuova parrocchia – Nostra Signora de La Salette – nel villaggio di La Banda, in cui i Salettini sono tuttora presenti.

mosso i primi fondatori, giunse fino in Bolivia. Ciò fu possibile grazie a padre Weeks, che continuava a svolgere il suo ministero in America Latina, in Perù. Nel 1989 un tragico incidente costò la vita al Superiore Provinciale dell'epoca, Padre Roland. M. Nadeau, che fu sepolto a Las Termas. Il recente decesso dell'argentino P. Francisco "Pancho" Negri, appena cinquantenne, mise la Regione in difficoltà. I soccorsi sono arrivati nel 2008 con l'arrivo dall'India di P. Jacob Vettathu e P. Joseph Peethuruthel, cui si è aggiunto il boliviano P. David Cardozo, ordinato di recente. Per l'anno prossimo, inoltre, si attendono numerosi novizi. Oggi in Argentina offriamo il nostro ministero in tre parrocchie, in un quartiere in cui la parrocchia è gestita dalla diocesi locale, e nelle due case di formazione salettine. In Bolivia ci prendiamo cura di una parrocchia e nella nostra casa di formazione di Cochabamba, nel centro del paese. Siamo Missionari Salettini argentini, boliviani, statunitensi e indiani, profondamente grati a quei pionieri polacchi che aprirono il cammino.

*P. John Higgins, MS*

Anno  
sacerdotale



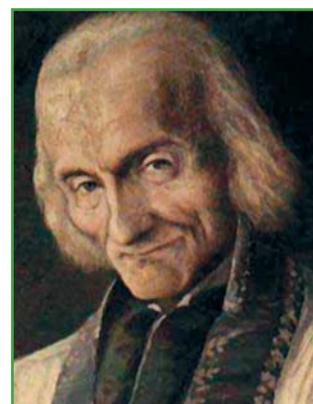
## Chi era il *Curato d'Ars*

### Nel vivo della Rivoluzione francese

Jean-Marie Vianney nasce a Dardilly l'8 maggio del 1786, quarto figlio di Mathieu e di Marie Beluse, e muore nel 1859. La sua vita abbraccia quindi il periodo storico che va dalla rivoluzione francese all'impero di Napoleone III. La sua è una famiglia contadina sempre vissuta nel villaggio. Entrambi i genitori educano i figli alla pratica di una solida religiosità cristiana. Quando, alla fine del 1793, la vicina città di Lione, insorta contro il governo del Terrore, si deve arrendere all'esercito della Convenzione, Dardilly ovviamente non resta estranea alle conseguenze dei fatti: la chiesa parrocchiale viene chiusa; il parroco Jacques Rey, che pure aveva giurato fedeltà alla Costituzione civile del clero, come fu preteso dai rivoluzionari al potere, resta al villaggio ma smette di esercitare il suo ministero. A questo punto, gli abitanti di Dardilly possono esprimere la loro religiosità solamente nel privato, all'interno delle mura domestiche.

Le giornate di Jean-Marie si dividono tra l'attività di pastore, la ricerca di luoghi appartati dove va - come dice lui stesso - a "fare una commissione", cioè a pregare, e i giochi con i compagni. Ben presto emergono quel senso di distacco dal denaro e dalla ricchezza e quella disponibilità nei confronti di chi ha bisogno che caratterizzeranno tutta la sua esistenza: gli avvenimenti drammatici legati alla rivoluzione provocano morte e miseria e Jean Marie

va volentieri a portare ai poveri del paese ciò che i genitori hanno destinato loro. Non solo: se nel gioco vince ai compagni delle piccole somme di denaro e li vede dispiaciuti per questo, restituisce loro quanto ha vinto e anche qualche cosa in più. Così la gente che lo incontra comincia a dire, in tono più o meno scherzoso, che di quel ragazzo "bisogna farne un prete". In quel momento però, non esistono più i seminari e i preti refrattari (quelli che si sono rifiutati di prestare giuramento alla Costituzione civile del clero) sono perseguitati dalla polizia e uccisi. Per di più, a Dardilly non c'è neppure una scuola e Jean-Marie non sa nemmeno leggere e scrivere, come tutti i componenti della sua famiglia.



### La prima comunione

Quando, nel 1795, la situazione politica sembra essere meno ostile, gli abitanti di Dardilly chiedono e ottengono che la chiesa del paese venga riaperta: come gli altri, anche Jean-Marie può così ricominciare a partecipare alle celebrazioni liturgiche, anche se sono tenute da Jacques Rey, che, avendo prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione civile del clero, per la Chiesa era uno scismatico. Il primo prete refrattario, l'abbé Groboz, giungerà a Dardilly, fermandosi

#### ■ Da sinistra:

Camera da letto del Curato d'Ars. In primo piano il suo breviario

Cucina dove mangiava e riceveva persone

Forno dove veniva cotto il pane per la Provvidenza



anche in casa dei Vianney, nel 1797. Con lui, a 11 anni il futuro curato d'Ars si confesserà per la prima volta. Lo stesso abbé Groboz lo manderà poi a Ecully, ospite di una zia, per essere preparato a ricevere la prima comunione da due religiose non scismatiche. L'incremento delle persecuzioni ritarda però i piani e Jean-Marie riceve la prima comunione dalle mani dell'abbé Groboz in casa del conte Pignon d'Ecully; davanti alla finestra della camera dove ha luogo la cerimonia viene messo un carro di fieno, per non attirare l'attenzione della polizia. Tornato a Dardilly, non avrà più nessun prete ad aiutarlo nella sua formazione religiosa fino a quando, nel 1803, l'abbé Rey, sottomessosi di nuovo alla Chiesa, tornerà a essere il parroco legittimo del paese. Alla sua morte, nel 1804, gli succederà l'abbé Jacques Fournier, che era sempre stato fedele alla Chiesa. Il nuovo

curato mette a disposizione del Comune un locale della parrocchia per la scuola e perciò può seguire l'istruzione dei ragazzi, tra i quali c'è anche Jean-Marie. Mathieu Vianney però si accontenta che il figlio sappia leggere, scrivere e fare i conti; per il resto, preferisce che lavori nei campi e custodisca il gregge, anche se l'abbé Fournier ha colto la sua predisposizione al sacerdozio.

## Il difficile cammino verso il sacerdozio

Quando Jean-Marie esporrà chiaramente il suo desiderio di consacrarsi a Dio, il padre si opporrà per due anni. Alla fine cederà: sarà l'abbé Charles Bailey, il curato di Ecully, a farsi carico della sua preparazione. Quest'ultimo si trova di fatto davanti a un giovane di vent'anni quasi analfabeta che,

per non abbattersi e non considerare vani i suoi sforzi, prega chiedendo sostegno allo Spirito Santo. Ricevendo la cresima, aggiungerà al suo nome quello di Baptiste, per sottolineare la sua volontà di imitare l'atteggiamento di penitenza e l'impegno del precursore di Gesù. Nonostante le difficoltà e gli scarsi progressi negli studi, l'abbé Bailey è convinto che il suo allievo sia destinato al sacerdozio e lo sostiene.

## Si ritrova disertore

Nel 1809, però, Jean-Marie viene chiamato alle armi. In quanto studente ecclesiastico, dovrebbe essere esonerato dal servizio militare, ma il suo nome, per una dimenticanza, non viene trascritto sui registri. Ma è giusto obbedire a Napoleone, che, dopo aver fatto prigioniero il papa Pio VII, è stato scomunicato? Vianney si ammala e, quando si riprende, si ritrova disertore (secondo alcuni perché, non trovando i compagni che sono già partiti, segue uno sconosciuto, secondo altri per sua volontà): verrà nascosto a Le Noës. Intanto i militari minacciano la sua famiglia a Dardilly, tanto che il padre vorrebbe che si costituisse. Nonostante questo, quando ai disertori viene offerta un'amnistia, Jean-Marie la rifiuta. Alla fine, la famiglia decide di lasciare che il fratello minore prenda il suo posto nell'esercito, per liberarlo dall'obbligo del servizio di leva e per essere a sua volta liberato dalle angherie dei militari. Del fratello non si avranno più notizie e per questo Jean-Marie si sentirà sempre in colpa anche se, in coscienza, sa di avere agito nella maniera migliore.

## L'abbé Bailey

Ripresi gli studi con l'abbé Bailey, viene presentato alla tonsura dal maestro, che garantisce per lui, il 28 maggio 1811: è il primo passo verso il sacerdozio. Sempre grazie al tenace sostegno dell'abbé Bailey, continua, non senza difficoltà, il suo percorso. Quest'ultimo, rimasto privo di un vicario in parrocchia, chiede che Jen-Marie Vianney venga ordinato sacerdote e sia assegnato a lui come collaboratore, senza la facoltà di confessare: nel frattempo avrebbe completato gli studi e si sarebbe esercitato nel ministero. Il 13 agosto 1815 Vianney diventa sacerdote. (Continua)

*Da TU ES SACERDOS Il Seminatore*



# *Il sacerdote, immagine di Cristo* negli scritti di Benedetto XVI

**I**n primo luogo, Benedetto XVI sottolinea con forza un dato incontestabile: il sacerdote è colui che agisce, parla ed opera *in persona Christi*. Questa verità, assodata dal punto di vista teologico, viene evidenziata dal pontefice attraverso parole ed immagini che ce ne trasmettono in pienezza la portata. Nel discorso del giovedì santo del 2006 egli utilizza espressioni di grande profondità: è un mistero commovente quello che spinge il Cristo Maestro ad esercitare il suo sacerdozio per nostro tramite. Ma c'è di più. Il rapporto tra Cristo ed il sacerdote non è semplicemente funzionale ed accessorio, quasi che egli sia un semplice strumento passivo nelle mani di Dio: fra il Signore ed il prete si stabilisce una comunione ed un rapporto di appartenenza strettissimo. L'esistenza sacerdotale, secondo il pontefice, è un'esistenza teocentrica: ancora nel discorso citato, Benedetto XVI - parlando dell'imposizione delle mani - dice che quel gesto ha un significato simbolico estremamente eloquente, in quanto dice come il Signore prende possesso pieno del sacerdote. Dio lo prende sotto la sua protezione e gli dice: "tu mi appartieni", ed impone le mani al sacerdote proprio perché Egli, da ora in poi, possa servirsi delle sue mani. Dunque, si deve credere nella potenza del proprio sacerdozio, visto che non solo le mani, ma anche le labbra servono a pronunciare le parole che rendono operante la grazia sacramentale. Egli, dunque, vuole servirsi di tutti noi stessi, compreso lo spirito di sacrificio e del nostro talento affinché possiamo testimoniare al suo popolo la sua sollecitudine (Discorso al clero di Varsavia, 25 maggio 2006).

## **Il Sacerdote chiamato a stare con Gesù per andare agli altri.**

In questo senso, si ripete per ogni presbitero quanto l'evangelista Marco attribuisce agli apostoli, i quali erano stati chiamati da Gesù per un duplice scopo: stare con Lui ed essere mandati (cfr. Mc 3,14). "Solo chi sta con lui impara a conoscerlo e può annunciarlo veramente. Chi sta con Lui, non trattiene per sé ciò che ha trovato, ma deve comunicarlo" (11 settembre 2006).

Secondo il papa, l'immagine biblica che meglio si adatta a descrivere la personalità, la missione ed il destino del prete è quello del Pastore: il sacerdote partecipa in modo assolutamente particolare all'incarico di pascere le pecorelle che Lui, l'Arcipastore, ha riscattato con il suo sangue. Con un'immagine estremamente evocativa, Benedetto XVI interpreta il verbo "salire", che Gesù nel brano di Giovanni riguardante il buon pastore attribuisce ai briganti, come l'azione attraverso la quale il presbitero prende l'unico posto a lui riservato da Dio: la croce, intendendo con questa l'atteggiamento di umile servizio che si contrappone alla tentazione, sempre presente per tutti, di servirsi degli altri, invece che servire gli altri.

## **Egli si è consegnato nelle nostre mani.**

Per questo, il pastore è colui che precede gli altri nel cammino. Questo, fuori di metafora, secondo il papa significa anzitutto che egli stesso vive anzitutto ciò che predica agli altri: "è un uomo di preghiera, è uomo di perdono, è un uomo che riceve e celebra i sacramenti come atti di preghiera e di incontro con il Signore" (Incontro con i parroci di Roma 22 febbraio 2007).

Benedetto XVI osserva che per il sacerdote vale quanto richiesto da Gesù Cristo ai suoi apostoli: essi, al pari dei dodici, sono chiamati anzitutto a stare con Lui, per poi andare verso gli altri. Essi in particolare possono attribuire a sé le parole che il Maestro ha pronunciato nell'Ultima Cena, chiamandoci con il titolo di amici, e non più con quello di servi. Ciò che Egli, chiamandoci amici ha affidato tutto se stesso ai sacerdoti, e ciò spinge il pontefice ad esprimersi con stupore di fronte a tanta degnazione: "Che fiducia! Egli si è davvero consegnato nelle nostre mani". (Giovedì santo, 13 aprile 2006). Dunque, è nel legame stretto ed intimo con il Signore che il presbitero trova la fecondità nel suo ministero a servizio degli altri.

## Pregghiera di Benedetto XVI per l'Anno Sacerdotale

*Signore Gesù,  
[...] fa' che possiamo imparare dal Santo Curato d'Ars  
il modo di trovare la nostra gioia restando a lungo  
in adorazione davanti al Santissimo Sacramento;  
come la tua Parola che ci guida sia semplice e quotidiana;  
[...] quanto sia consolante l'abbandono fiducioso  
alla tua Santissima Madre Immacolata [...].  
Fa', o Signore Gesù, che i nostri giovani possano apprendere  
all'esempio del Santo Curato d'Ars, quanto sia necessario,  
umile e glorioso il ministero sacerdotale che Tu  
vuoi affidare a quelli che si aprono alla Tua chiamata.  
Fa' che la carità dei nostri Pastori nutra ed infiammi la carità  
di tutti i fedeli, affinché tutte le vocazioni e tutti i carismi donati  
dal tuo Santo Spirito possano essere accolti e valorizzati.  
O Signore Gesù, concedici l'ardore e la verità  
del cuore, perchè noi possiamo rivolgerci al Tuo Padre Celeste,  
facendo nostre le stesse parole che San Giovanni Maria Vianney  
utilizzava quando si rivolgeva a Lui:  
"Ti amo mio Dio, e il mio unico desiderio è di amarti  
fino all'ultimo respiro della mia vita.  
Ti amo, o Dio, infinitamente amabile, e desidero ardentemente  
di morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.  
Ti amo Signore, e la sola grazia che ti chiedo è di amarti in eterno  
Mio Dio, se la mia lingua non può ripetere sempre che io ti amo,  
desidero che il mio cuore te lo ripeta ad ogni mio respiro.  
Ti amo, o mio Divin Salvatore, perchè sei stato crocifisso per me;  
e mi tieni quaggiù crocifisso per te.  
Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti  
e sentendo che io ti amo".  
Amen.*



■ da sinistra P. Josef von Rikenbach che andando in Angola ha fondato la scuola dei "Missionari Laici" che ha fatto crescere molto il laicato con una formazione simile a quella dei nostri Diaconi permanenti. Da questo laicato è nato poi un Istituto Missionario: le Suore di Santa Caterina. P. Otto Balmer, per molti anni missionario in Angola; è il fondatore della missione di Kalukembe

# Grazie di cuore per le vostre offerte

## La Madonna ricompensi la vostra generosità!

### OFFERTE PER ABBONAMENTO ALLA RIVISTA "LA SALETTE":

B.Renata, F.Maria Rosa, U.Vitalina, P.Salvatore, C.Albina, C.Antonio, M.Augusto, C.Felicita, T.Teresa, S.Franco, G.Angiolina, C.Raffaella, F.Maria, I.Giorgio, V.Jolanda, M.Brigida, F.Agostina, C.Natalia, C.Marina, F.ved.P.Lina, A.Anna Maria, M.Maria.V.Angela, Z.Donatella, D.Rosa, D.Giuseppe, M.Rosa, C.S.Antonietta, C.ved.N. Giuseppina, F.Nicolina, C.Gabriella, M.Maria, F.Agnese, I.Margherita, P.M.Margherita, M.Giovanna, L.Clara, P.Rosa, S.Maria, M.Giuseppe, C.Renza, P.G.Elena, D.L.Pasquale, G.Jole, R.Vincenzo, L.Michelina, Rev.U.Don Pietro, N.Rita, B.Domenico, B.Rino ed Erminia, B.Anna Maria, B.Laura, C.Giovanni e Catrina, G.Marina, M.Linda, V.Lucia, T.Maria, Z. Carmine Maria, N.Maria vita, P.Rosalba, G.R.Antonia, T.Bernardo, L.Erminio, G.Sr.Claudia, C.Isabella, V.Pierino, G.R.Caterina, M.Alfiero, F.Maria Pasqualina, V.Caterina, B.Emilio, B.Giovanna, B.M.Maria, C.Bruna, Z.Pietro, V.Roberto, R.Zelia, V.C.Rita, Z.Antonino, F.Fabio, C.Enevia, L.B.Marisa, A.G.Maria, A.Amalia, B.Alessandro, P.Gennaro, S.Lilla, S.Concetta, M.Luigi, D.Elisa, M.Mauro, S.Jolanda, C.Bruna, V.Angela, P.Maria Rosa, D.P.Rinaldo, Suore Veroniche, M.Mirella, M.Augusta, C.Olga, L. Giuseppe, M.Francesco, Cipiciani G, N.Giovanni, P.Caterina, L.D.B. Elisa, G.Anna Catrina, M.S. Annunziata, L.Giulia, D.U.Orietta, C.Silvia, M.Luisella, F.Salvatrice, A.Michele, B.Grazia, D.P. Attilio e Anna, M.Grazia, B.Francesco, C.F.Clementina, B.Carmelo, N.Venturini, A.Pasqua, C.Elisa, M.Daniela, D.N.Concetta, L.Massimo, G.Carlo, Sorelle S.Cecilia, P.Rica, O.Rocco, C.Maria, D.N.Concetta, G.Laura Maria, Z.Giuseppe, D.F.Albina, G.Maria e Laura, S.Emilia, T.Maria, G.Michele, R.Dina, F.Stefno, P.Isidoro, P.Egidio, V.F.Lina, T.Mietta, C.Maria Concetta, D.M.Assunta, P.Nicola, S.Concetta, J.Maria, S.Teresa, B.Vittorio, P.Luisa, Rev.V.Don. Pietro, B.Renzo, P.Caterina, P.Francesco, L.Sergio, G.Alfonsina, B.Carmela e Daniela, Rev.K.Don Eugenio, C.Sr.Liberina, L.Giovanna, M.Corrado, T.Teresa, M.Wanda, L.Giuseppina, B.Erika, B.Firmino, P.Laura, P.Amalia, P.Dolores, P.Silvana, D.D.Achille, B.Grazia, D.Bruna, L.R.Agata, R.Bruna, M.Elisabetta, A.Donato, M.Lucia, P.Lorenzo, C.Grazia, A.Clementina, B.Anna, R.Marcella, E.Enza, T.Eros, F.Mariella, M.Vittorio, C.D.U.:Caterina, B.Saveria, G.Marcella, S.Antonio, M.Pasquale, D'A.Maria, F.Alberto, B.Cosima, N.Maria Vita, S.Eldorino, D.G.Lina e Alfio, B.Concettina, C.Paola, S.Grazia, P.Franco, F.Adele, U.Yuri, V.Roberto, P.Assuntina, M.Flavio, S.D.Bianca, P.Alfredo, R.Liliana, C.Gemma, D.Viatliano, M.Sr.Delfina, B.Maria, Rev.P.Dona Andrea, F.Gennaro, S.Rita, S.Salvatore, Z.Alessandra, B.Maria Pia, L.Immacolata, D.N.Concetta, S.Davide, D.R.Aurora, B.Marcello, C.Rosanna, N.Anita, F.P.Maria Pia, M.C.Severina, P.Irma, S.Carmela, C.Maria Concetta, I.Vincenzo, D'A.Nicola, M.Rosa, M.Rosaria, A.Rina, D.I.Maria Grazia, D.V.Mirella, C.Anna Maria, D.Gesuina, G.Rosa, B.Luigi, F.Adriana, F.Quirico, B.Maria Assunta, M.Mafalda.

### OFFERTE PER SS. MESSE:

M.Gino e Mino, M.Maria Cristina, C.Maria Concetta, D.L.Pasquale, M.Rosa, M.Adelina e Carmelina, T.Giovanna, R.Dina, L.Domenica, D.Carlo, L.Armando, C.Angela, V.Maria, G.Maria, M.Carmela, M.Carmela, R.Francesco, V.Mauro Stefano, M.Antonia, T.Teresa, N.Augusto, R.Michele, A.Gennaro, D'A.Carmela, P.Luciano, D.Carlo, G.Felice, D.S.Maria Concetta, C.Angela, Z.Rita, P.Antonello, B.Cristina, G.Marcella, G.Armanda D.Vitaliano, P.Assuntina, F.Stefano, M.Sr.Delfina, C.Anna Maria, T.Teresa, B.Maria Assunta, P.Selene, P.Carlo,

### OFFERTE PER "ADOZIONI A DISTANZA":

V.Caterina, A.Graziella, R.Alibrando, T.Maria, V.Carmine, G.Carlo, P.Maria Pia, P.Luigi, B.D. in D.S. Angela, S.Ascanio, B.Erika, C.G.Anna, T.Anna, F.Anna, G.Antonietta, D'A.Nicola, R.Dina.

### OFFERTE PRO-VOCAZIONI:

D.L.Giuliana, M.Wanda, T.Assunta, M.Francesca, C.Giovanni e Caterina, G.Anna.

### OFFERTE PER LA CONGREGAZIONE:

B.Maria, D.F.Sabrina, R.Francesco, B.Luciano, S.Irma, D.S.Concetta, P.Alfredo, D'A.Nicola,

### OFFERTE PER PROGETTI MISSIONARI:

P.Maria, D.B.F. Tullia, L.R.Agata, R.Carlo, I.Gennaro, P.Jole, G.Felice, S.Rita, D.C.Gina, D.Adua, R.Francesco, G.Gianpiero, S.Giovanni, G.Antonietta, Z.Silvia, R.Dina, C.Gemma, V.Fermo.

### OFFERTE PER PROGETTI MISSIONARI (BOLIVIA):

G.Mario e Laura, R.Dina, G.Maria, C.Raffaella, P.Rosa, M.Giovanni,

### OFFERTE PER PROGETTI MISSIONARI (MADAGASCAR):

G.Maria, P.Silvana.

### OFFERTE PER PROGETTI MISSIONARI (CASA FAMIGLIA LUBANGO -ANGOLA):

V.Roberto, M.Flavio.

### OFFERTE PER SS.MESSE:

T.Teresa, C.Angela, S.M.Giuseppe, S.Rosa, M.Adelina e Carmela, M.Gino e Mino, D.Anna Maria, N.Augusto, P.Francesco, P.Maria, Z.P.Olga, R.Francesco, S.Emilio, P.Amalia, R.Luciana, G.Giuseppino, M.Angela, B.Luciano, M.Vincenza, P.Marino, P.Enza, V.P.Maria.

### OFFERTE PER "ADOZIONI A DISTANZA":

T.Maria, I.I.Rosa, G.Carlo, V.Caterina, R.Alibrando, C.Anna e Giuseppe, P.Maria Pia, B.D. in D.S., S.Ascanio, V.Carmine, P.Luigi, F.Anna, G.S.Giuseppina, T.Anna,

### OFFERTE VARIE:

### PER LA CONGREGAZIONE, PER LE VOCAZIONI, PER I PROGETTI MISSIONARI, PER LA CASA FAMIGLIA DI LUBANGO (ANGOLA)

R.Dina, Z.Giovanna, M.Rosa, B.Angela, G.Luisa, G.GianPiero, C.Lucia, P.Iole, F.Francesco, D.Carlo, G.Anna, G.Marcella, Z.V.Giovanna, S.G.Gabriella, M.Enzo, P.Massimo, P.Francesco, S.Rita, T.R.Rosa e Giovanna, M.Francesca, G.Giuseppina, N.Giovanni, C.Francesca, R.Francesco, C. Maria Catena, V.Luigina, P.Elio, C.Raffaella, S.Giovanni, P.Silvana.

# Lettere al Direttore



■ Campo scuola a SS. Trinità

**C**aro P. Celeste, sono una affezionata lettrice della sua rivista. Trovo gli argomenti trattati molto interessanti soprattutto per capire l'attualità del Messaggio di Maria, che viene approfondito in tutte le sue sfaccettature. Ho apprezzato nel numero di settembre/ottobre il bellissimo calendario con le stupende foto, nonché la nuova rubrica sull'anno sacerdotale che mette in risalto aspetti della spiritualità del Santo Curato d'Ars e i Sacerdoti oggi.

*Beatrice M.*

**È** da tempo che voglio rivolgerle una domanda specifica sulle apparizioni di Medjugorje. In particolare vorrei sapere quale è la posizione della Chiesa e se consiglia il pellegrinaggio in quei luoghi. Ringraziandola per la sua attenzione, le auguro buon lavoro.

*Lettera firmata*

**...** Sono contento di aver capito finalmente la dinamica del cosiddetto "malinteso d'Ars"; ora posso parlarne con precisione ai pellegrini.

*Don Gianfranco*

**V**i ringrazio per l'apprezzamento che mostrate nei confronti della "nostra" rivista e vi esorto a pregare e collaborare per la sua diffusione.

In riferimento alla domanda specifica su Medjugorje, le rispondo con un articolo dell'Agenzia ZENIT. Org di venerdì 20 novembre 2009.

*P. Celeste*

## Parla l'Arcivescovo di Sarajevo:

"Quanto avviene a Medjugorje – ha affermato il Cardinale Puljic – è di competenza del Vescovo di Mostar, monsignor Ratko Peric, e della Congregazione per la Dottrina della Fede. Noi aspettiamo suggerimenti e proposte su come accompagnare questo fenomeno in quanto Vescovi e Conferenza Episcopale, e penso che la Santa Sede voglia operare in questo senso".

"Già nella dichiarazione su Medjugorje della allora Conferenza Episcopale della Jugoslavia, risalente al 10 aprile del 1991, dopo aver rilevato che non si poteva constatare nulla di soprannaturale in quanto accadeva, si affermava la necessità di assistere a livello pastorale, sotto la responsabilità del parroco e del Vescovo locale, tutti coloro che si recano a pregare in questo luogo"...

... Nel libro pubblicato dal Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Benedetto XVI ed ex Segretario di questa Congregazione vaticana, "L'ultima veggente di Fatima" (Ed. Rai-Rizzoli, 2007, pagg. 103-104), si legge che "le dichiarazioni del Vescovo di Mostar riflettono un'opinione personale, non sono un giudizio definitivo e ufficiale della Chiesa. Tutto è rinviato alla dichiarazione di Zara dei Vescovi della ex Jugoslavia del 10 aprile 1991, che lascia la porta aperta a future indagini. La verifica deve, perciò, andare avanti. Nel frattempo sono permessi i pellegrinaggi privati con un accompagnamento pastorale dei fedeli..."

...E' una realtà che il fenomeno di Medjugorje continua ad attirare migliaia di pellegrini, riconosce il Cardinale Puljic. "Pregare non è peccato – ha affermato il porporato con un sorriso -. Ci sono molte belle presenze che hanno generato anche conversioni e vocazioni sacerdotali o religiose. Sono frutti della preghiera: dove l'uomo prega con fede, Dio dà i frutti della sua Grazia".

"Pregare nei santuari mariani – ha spiegato il Cardinale Puljic – fa parte dell'identità dei nostri fedeli cattolici..."

*A cura di Chiara Santomiero*



## RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO 2010 "A LA SALETTE" PER SOSTENERE QUESTA "VOCE DI MARIA" REGALA UN ABBONAMENTO

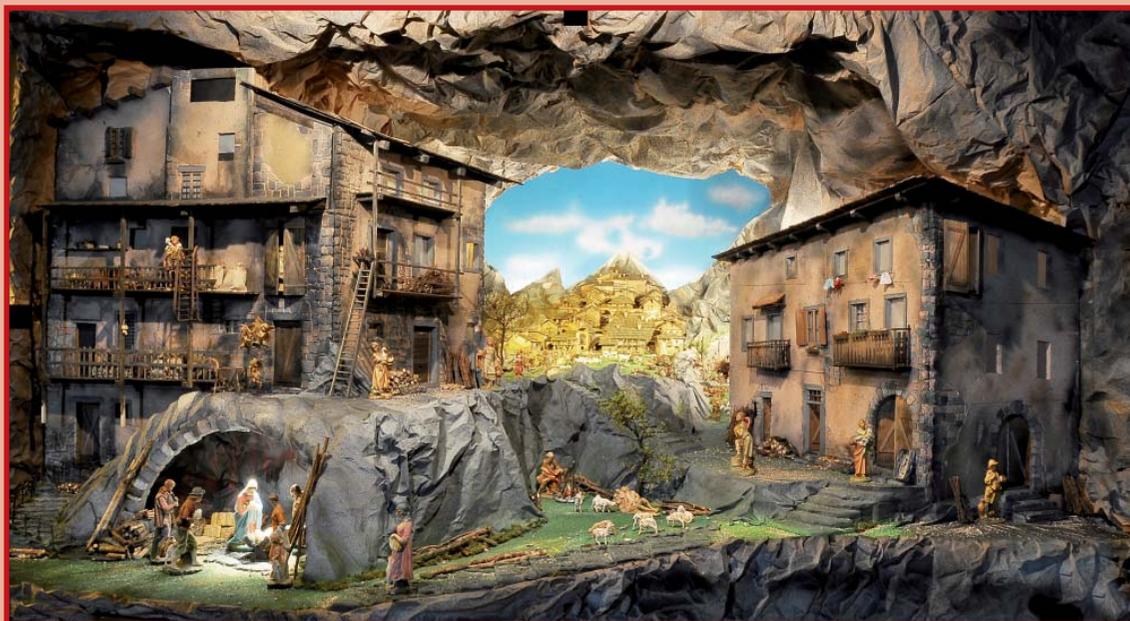
\* SARÀ UN BEL DONO PER I TUOI AMICI, PER CONOSCERE LA MADONNA DE LA SALETTE E IL SUO MESSAGGIO,  
PER SEGUIRE E PARTECIPARE AL CARISMA DEI MISSIONARI DE LA SALETTE

**La forza de LA SALETTE** sta nei suoi lettori. Contiamo sul tuo aiuto per far conoscere LA SALETTE e aumentare il numero di lettori!

**OFFERTA ABBONAMENTO 13,00 / 15,00 EURO**

NB.- Chi, per ridurre le spese postali, vuole inviare più di un nominativo, può fare un ccp o vaglia cumulativo  
e inviare a parte alla Redazione l'elenco dei nuovi abbonati o di coloro che rinnovano:

REDAZIONE LA SALETTE, VIA ANDERSEN, 15 - 00168 ROMA - Email: padre.celeste@libero.it - Sito www.lasalettesantuariodismata.it



### ROMA - PARROCCHIA LA SALETTE - PRESEPE ARTISTICO

Molto apprezzate la precisione dei particolari e l'esatta prospettiva del paesaggio che esaltano la semplicità della grotta verso cui tutto converge. La comunità parrocchiale ringrazia l'Architetto Riccardo Izzi, progettista e realizzatore dell'opera.

### INDIRIZZI UTILI:

#### ROMA (00168)

##### •Redazione "La Salette"

Via Andersen, 15  
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91  
E-mail: rivistalasalette@email.it

##### •Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15  
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91  
e-mail: prov.salette@tin.it

##### •Comunità di formazione

Via Andersen, 15  
Tel. 06.612.917.98

#### ROMA (00152)

##### •Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»

Piazza Madonna de La Salette, 1  
Tel. 06.582.094.23

#### LA SALETTE (Francia)

##### •Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»

38970 LA SALETTE  
Tel. 00.334.76.300.011  
Fax 00.334.76.300.365

#### NAPOLI (80126)

##### •Missionari de La Salette

Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97

##### •Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»

Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

#### SALMATA - PG

##### •Santuario e comunità

##### «Madonna de La Salette»

Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)  
Tel. e fax 0742.810.105

#### Ss.ma TRINITA - VR

##### •Missionari de La Salette

Località Ss.ma Trinità, 1 37030 BADIA CALAVENA (VR)  
Tel. 045.781.05.55 - Fax 045.65.12.175

#### SIADOR (Spagna)

##### •Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»

Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)  
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

#### TORINO (10146)

##### •Segretariato missionario La Salette

Via Madonna de La Salette, 20  
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

##### •Missionari de La Salette

Via Madonna de La Salette, 20  
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/1998  
Spedizione Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale D.L 335/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di novembre 2009 dalla Tipografia Città Nuova  
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma  
Telefono & fax 06.65.30.467  
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it